

« Non fidarti mai di notizie di seconda mano; verifica quando ti sia possibile, sopra gli originali ogni affermazione di terzi; non far dire a un autore più di quello che egli potesse dire; ragiona il più possibile con la mentalità del tempo dell'autore che studi e non con quella di un matematico moderno ». Queste le norme che mi dava nell'iniziarmi alle ricerche storiche, queste le norme che ha sempre seguito nei suoi lavori che eccellono per la precisione e sicurezza delle asserzioni, per la meticolosa indagine degli originali, per la interpretazione mai eccessiva degli antichi testi.

Fu membro dell'Accademia di Modena e accademico benedettino di quella di Bologna, membro della Deputazione di Storia patria per l'Emilia e la Romagna, membro dell'Académie internationale d'histoire des sciences, appartenne al Consiglio Nazionale delle ricerche e all'Istituto di Storia dell'Università di Bologna.

Nel 1923 coadiuvò il Prof. PINCHERLE alla fondazione dell'U. M. I. della quale fu segretario fino dall'inizio, curando con la massima serietà la pubblicazione della prima serie di questo bollettino. La sua opera come segretario solerte e accorto si manifestò in modo particolare nell'organizzazione del Congresso internazionale di matematica tenutosi a Bologna nel 1928: per merito suo esso risultò veramente internazionale, il solo, dei vari tenuti tra le due guerre mondiali, che possa dirsi tale per il numero di convenuti, rappresentanti tutte le nazioni, e per la ricchezza e importanza delle comunicazioni.

Cittadino integerrimo, di animo buono e gioviale, lavoratore instancabile, modesto oltre ogni dire, visse una vita modesta tutta dedicata alla numerosa famiglia, allo studio, al lavoro. Varie disgrazie familiari lo colsero durante la sua vita, ma quella che maggiormente lo colpì fu la immatura e improvvisa morte del figlio Enea, che qui, insieme a lui, voglio ricordare per l'affetto che a padre e figlio mi legavano.

Amedeo Agostini

Corrado Ciamberlini

(1861-1944)

Il 2 nov. 1944 si spense serenamente, in Fermo, CORRADO CIAMBERLINI, insigne insegnante di Matematica ben noto ed apprezzato trattatista, autore di molte, pregevoli Note. Era nato a Cingoli il 1° maggio 1861. A Fermo, dove, ammirato, amatissimo, aveva insegnato per sette lustri, ritornò poco prima della Liberazione; quasi cieco, sempre in possesso delle Sue facoltà mentali nonostante la tarda età.

Allievo ed assistente del BATTAGLINI, ben presto per dure necessità familiari e per naturale inclinazione, si dedicò completamente con entusiasmo, alle Matematiche elementari, con ottimo risultato. Per gli alunni era un padre, per gli amici un fratello; tutti coloro che lo avvicinarono dovettero ammirare, non meno dell'intelligenza, le rare doti del Suo cuore e l'austera serenità ch'ebbe sempre nella Sua lunga, travagliata esistenza.

Il caro ricordo dello studioso modesto e valente, del maestro impareggiabile dell'uomo integerrimo rimarrà a lungo; tale certezza sia di conforto alla desolata famiglia.

Paolo Cattaneo